1848 1948

CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO A FRATTA POLESINE

Copertina: Disegno di A. C. Bellettato

MONUMENTO AI CARBONARI DI FRATTA POLESINE

E' il primo monumento, sorto in Italia, dopo la liberazione austriaca del 1866. La prima proposta per la sua erezione è stata fatta dalla Giunta Municipale di Fratta il 4 novembre (strana coincidenza) del 1866.

La deliberazione del Consiglio è del 22 novembre stesso.

Il 29 novembre un Comitato di quattro persone, scelte nei Signori: Prof. Ferdinando Verde, Dott. Giovanni Battista Ronzani, Don Felice Bellettato, Bianchini Giuseppe, presenta il progetto esecutivo.

Il 31 gennaio 1866 tale progetto viene definitivamente approvato.

Il 16 giugno 1867 il monumento, che i frattegiani chiameranno « COLONNA DEI MARTIRI » viene solennemente inaugurato, alla presenza di molte autorità e di qualche Carbonaro superstite.

L'opera è semplice e significativa, poichè ogni fregio è un simbolo:

La sua forma è pentagonale e significa la Stella d'Italia.

Cinque grosse catene circondano il cippo marmoreo: simbolo della schiavitù austriaca.

Una colonna tronca, sormontata da un'urna cineraria, è simbolo della vita stroncata dei nostri Martiri.

Cinque fiaccole accese, capovolte, sono simbolo della fede viva, repressa dai tiranni.

Cinque palme, legate da cinque nastri marmorei, sono il simbolo del martirio e l'esaltazione della fede.

Il progetto del monumento è del Prof. Andrea Provini, delle scuole tecniche di Rovigo.

L'esecuzione è di Grazioso Spazzi, scultore veronese, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia di Milano, profugo, perseguitato dall'Austria.

L'epigrafe, incisa nel primo lato, è stata dettata dal Cav. Don Costante Businaro, patriota di Adria, che subì persecuzioni dalla polizia austriaca e partecipò alla difesa di Venezia.

L'epigrafe è la seguente: FRATTA - DA SPIELBERG - VENEZIA LUBIANA - L'ECO DOLOROSA - DE' SUOI MARTIRI - DEL 1821 - RACCOGLIENDO - IN QUESTO MARMO - SCRIVE SUA STORIA.

Nel secondo lato sono incisi i nomi dei due martiri, morti allo Spielberg: ANTONIO VILLA e ANTONIO OROBONI.

Nel terzo lato risulta il nome di PRETE MARCO FORTINI e di GIOVANNI MONTI, entrambi condannati a morte, poi graziati, dopo lunghe sofferenze sopportate allo Spielberg e a Lubiana.

Seguono poi i nomi dei condannati a pene più lievi: GIACOMO MONTI, ANTONIO POLI, CARLO POLI, (arrestato giovanissimo) FEDERICO MONTI, VINCENZO ZERBINI e DOMENICO GRINDATI.

CENTENARIO 1848

COMITATO PER LE CELEBRAZIONI DI FRATTA POLESINE

1848 1948

CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO A FRATTA POLESINE

ROVIGO
ISTITUTO PADANO DI ARTI GRAFICHE

Questa breve rassegna di carattere locale ha scopo puramente informativo.

Essa fa seguito alla interessante pubblicazione uscita il 25 aprile 1948, a cura del Comitato Provinciale per le celebrazioni Quarantottesche di Rovigo.

In tale pubblicazione si trovano inseriti alcuni articoli dello stesso autore riguardanti i Carbonari della Fratta.

CELEBRAZIONI DI FRATTA POLESINE

COMITATO D'ONORE

PRESIDENTE

ANTONIO CELEGHIN, Sindaco

MEMBRI ONORARI: Abati Ferruccio - Antonioli Federico - Antonioli Giuseppe - Avanzi Timoleo - Bellettato Paolo - Bonagurio Ettore - Boniotti Giuseppe - Boniotti Guido - Bragadin Emma - Brancalion Giovanni – Buoso Giuseppe – Buoso Pietro - Cappellini avv. Antonio - Cappellini prof. Guido - Cagalli Guido - Cagnoni Antonio - Cagnoni cav. Giovanni - Campion Giuseppe – Campion Vittorio - Cornoldi prof. Antonio - Cornoldi dott. Giulio - Dalla Villa Pietro - Davì Luigi - De Biagi Edoardo - De Biagi Narciso - De Poli prof. Flaminio - Franceschetti Col. Cav. Francesco - Franceschetti Giuseppe – Franceschetti Mario – Furini Serafino – Ghirardini Ugo - Grigolo Antonio - Gotti Carlo - Grisetti Aristide - Guarise Angelo - Maggioni Giuseppina ved. Greguol - Malaspina Mario - Malaspina prof. Don Raffaele – Matteotti On. Gian Carlo - Matteotti On. Matteo - Matteotti Isabella - Malaman Antonio - Mari dott. Guido – Mazzagardi Guido – Mazzagardi Tiziano - Milani Giulio - Mischiatti Rosina - Monti Angelo – Monti Italo - Monti dott. Tirso – Mora Antonio - Occari Bindo - Osti Mario Dante - Pampado dott. Francesco - Pasqualini Geom. Mario Elvidio – Padoan Vittorio – Pezzolo Pietro - Prendini Flavio - Prendini Gaetano - Rizzieri Luigi - Romanato prof. Giuseppe - Romanato Luigi - Sfriso dott. Adolfo – Sparesato Gaetano - Veronese Clodoveo - Verza Giuseppe - Viaro Giambattista - Virgili Ubaldo - Zampollo Vincenzo - Zanetti Ernesto - Zanirato Paolo - Zerbinati Angelo.

COMITATO ESECUTIVO

PRESIDENTE

ALESSANDRO CARLO BELLETTATO

SEGRETARIO

ANTONIO RAG. PIRONE

MEMBRI

Altafin Giacomo
Boniotti Ing. Antonio
Cornoldi Prof. Marina
Dalla Villa Ins. Enrichetta
Franceschetti Dott. Enrico
Labia Conte Giancarlo
Monti Alessandro
Murtula Dott. Giovanni
Romanato Prof. Gaetano
Rudi Mons. Giovanni

CENTENARIO 1848

COMITATO PER LE CELEBRAZIONI DI FRATTA POLESINE

Cittadini !

La Fratta dei Carbonari non può lasciar passare quest'anno di celebrazioni quarantottesche senza rievocare i suoi Martiri del 1821.

Essi sono gli antesignani di quei movimenti che portarono alla redenzione italiana e Fratta superba ne custodisce le memorie.

È quindi doveroso che questa piccola e gloriosa terra polesana che fece olocausto alla Patria dei suoi figli migliori, e che raccolse l'eco dolorosa dello Spielberg e di Lubiana, renda omaggio alla memoria dei suoi Martiri con una rievocazione degna di questo centenario.

1848 è una data, ma comprende tutto il lungo, faticoso cammino di un secolo di storia, di un secolo denso di avvenimenti, di speranze, di delusioni, di sacrifici e di lotte.

Quarantotto significa **Risorgimento Italiano;** significa apoteosi della storia nostra più cara.

Cittadini !

Il giorno 6 giugno 1948 noi ci raccoglieremo riverenti presso il monumento dei nostri Carbonari per commemorarli nella maniera più degna.

Ci recheremo poi nel Cimitero, dove altri Martiri riposano, e sulla tomba di questi e del buon **Marco Fortini,** che morì nel 1848, e che dallo Spielberg recò a Fratta l'estremo anelito di **Oroboni** e di **Villa,** morti in terra Morava, chineremo il nostro bel tricolore.

Così la piccola Fratta, orgogliosa della sua storia e fedele depositaria del suo passato glorioso, in questa forma semplice e solenne scioglierà il suo voto.

Fratta Polesine, 6 maggio 1948

IL SINDACO
ANTONIO CELEGHIN

IL PRESIDENTE
ALESSANDRO CARLO BELLETTATO

IL SEGRETARIO
ANTONIO Rag. PIRONE

N.° 307.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

SENTENZA.

Visti ed esaminati gli Atti d'inquisizione dalla Commissione Speciale eretta in Venezia contro la setta de' Carbonari costrutti contro:

1. ANTONIO SOLERA, nativo di Milano, Pretore di Lovere.
2. D. FELICE FORESTI, di Conselice, Provincia di Ferrara, Pretore di Crespino.
3. COSTANTINO MUNARI, di Calto.
4. ANTONIO VILLA, di Fratta.
5. GIOVANNI BACCHIEGA, di Crespino.
6. PRETE MARCO FORTINI, della Fratta.
7. CONTE FORTUNATO OROBONI, della Fratta.
8. MARCHESE GIO: BATTISTA CANONICI, di Ferrara.
9. GIUSEPPE DELFINI, di Ferrara.
10. PIETRO RINALDI, di Casalnuovo.
11. FRANCESCO CECCHETTI, di Rovigo.
12. GIOVANNI MONTI, della Fratta.
13. VINCENZO CARAVIERI, di Crespino.
14. GIROLAMO LOMBARDI, di Polesella.
15. BENVENUTO TISI, di Crespino.
16. PRETE GAETANO CAPRARA, di Crespino.
17. NATALE MANEO, di Polesella.
18. LUIGI MANEO, di Polesella.
19. FRANCESCO MOREGOLA, di Santa Maria d'Ariano.
20. DOTT. ANTONIO VIVIANI, di Fiesso del Polesine, Pretore a Malcesine.
21. ANTONIO LENTA, di Rovigo, Cancelliere Provvisorio presso la prima Istanza politica di Rovigo.
22. DOMENICO ZONA, di San Martino del Polesine, Alunno al Tribunale di Rovigo.
23. LORENZO VINCENZO GOBBETTI, di Rovigo, Aggiunto all'Uffizio delle Ipoteche in Rovigo.
24. DOMENICO GRINDATI — della Fratta
25. GIACOMO MONTI — della Fratta
26. ANTONIO POLI — della Fratta
27. CARLO POLI — della Fratta
28. VINCENZO ZERBINI — della Fratta
29. FEDERICO MONTI — della Fratta
30. CARLO CAVRIANI — di Occhiobello
31. VINCENZO SALADINI — di Occhiobello
32. DOMENICO COLLAMARINI, di Ancona. Tutti imputati del delitto di alto tradimento.
33. ANNIBALE DALFIUME, della Bodia — Imputati del
34. PRETE GIUSEPPE MANTOVANI, di Ficarolo — delitto di ajuto prestato ai delinquenti, ed il Dalfiume in specie colle circostanze dei §§. 192, e 194 del Codice Penale.

Vista la consultiva Sentenza della detta Commissione Speciale di Prima Istanza [illegible] agosto [illegible].

Vista la consultiva Sentenza della Commissione di Seconda Istanza egualmente istituita contro la setta de' Carbonari portante la data 22 gennajo 1821:

Il Cesareo Regio Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia con sua Decisione 18 maggio 1821 ha dichiarato;

Il Pretore *Solera*, il Pretore *Foresti*, Costantino *Munari*, Antonio *Villa*, Giovanni *Bacchiega*, Prete Marco *Fortini*, il conte Fortunato *Oroboni*, il marchese Giambattista *Canonici*, Giuseppe *Delfini*, Pietro *Rinaldi*, Francesco *Cecchetti*, Giovanni *Monti*, Vincenzo *Caravieri*, rei del delitto di alto tradimento, e li ha tutti condannati alla pena di morte.

Ha pure dichiarato doversi pel titolo di alto tradimento sospendere il processo per difetto di prove legali a carico di Girolamo *Lombardi*, Benvenuto *Tisi*, Prete *Caprara*, Natale *Maneo*, Luigi *Maneo*, Francesco *Moregola*, Luigi *Viviani*, Antonio *Lenta*, Domenico *Zona*, Lorenzo *Gobbetti*, Domenico *Grindati*, Giacomo *Monti*, Antonio *Poli*, Carlo *Poli*, Vincenzo *Zerbini*, Federico *Monti*, Carlo *Cavriani*, Vincenzo *Saladini*, e Domenico *Collamarini*.

Essere però tutti i medesimi ad eccezione del *Collamarini*, e del *Lenta* rei di grave trasgressione di Polizia contro la sicurezza dello Stato, e doversi quindi condannare come si condannano il *Lombardi*, il *Tisi*, il *Caprara* Natale, e Luigi *Maneo*, il *Viviani*, Domenico *Zona*, il *Gobbetti*, il *Grindati*, Giacomo *Monti*, Antonio e Carlo *Poli*, e lo *Zerbini* a sei mesi di arresto [illegible], il *Saladini* a tre mesi di eguale arresto, il *Moregola* ad un mese della stessa pena, Federico *Monti*, ed il *Cavriani* ad un mese di arresto.

Ha dichiarato doversi pel titolo di ajuto prestato ai delinquenti sospendere il processo per difetto di prove legali a carico di Annibale *Dalfiume*, e Prete Giuseppe *Mantovani*: condannati però tanto essi che tutti i prenominati inquisiti al pagamento delle spese processuali ed alimentarie, colle riserve del §. 537 del Codice Penale, ed aggiunto come inasprimento di pena il bando da questi Stati [illegible] a sudditi esteri che vengono condannati per grave trasgressione di Polizia.

Subordinati gli Atti colle relative Sentenze a SUA SACRA CESAREA REGIA MAESTA' APOSTOLICA, l'eccelsa MAESTA' SUA con veneratissima Sovrana Risoluzione [illegible] ottobre 1821 confermò pienamente la Decisione del Senato Lombardo-Veneto, e solo in via di grazia clementissimamente degnossi di condonare al *Villa*, al *Bacchiega*, al *Fortini*, all'*Oroboni*, al *Canonici*, al *Delfini*, al *Rinaldi*, al *Cecchetti* a Giovanni *Monti*, ed al *Caravieri* la pena di morte con questo che debbano subire la pena del duro carcere, il *Villa* per venti anni, il *Bacchiega*, il *Fortini*, e l'*Oroboni* per quindici, il *Canonici*, ed il *Delfini* per dieci, il *Rinaldi*, il *Cecchetti*, Giovanni *Monti*, ed il *Caravieri* per sei, tutti in una Fortezza, quelli condannati ad un carcere più lungo, cioè *Villa*, *Bacchiega*, *Fortini*, ed *Oroboni* nello *Spielberg*, e quelli condannati per un tempo minore, cioè *Canonici*, *Delfini*, *Rinaldi*, *Cecchetti*, Giovanni *Monti*, e *Caravieri* nel Castello di *Lubiana*, scontata la qual pena saranno banditi quelli fra essi che sono sudditi esteri.

Del resto la MAESTA' SUA lasciò che la giustizia avesse il suo corso quanto ai condannati a morte Pretori, *Solera* e *Foresti*, ed al *Munari*, e soltanto con successiva ossequiatissima Sovrana Risoluzione 11 dicembre si è clementissimamente degnata di dichiarare, che in via di grazia sia commutata nella pena di venti anni di carcere duro la [illegible] pena di morte pronunciata contro i detti Antonio *Solera*, Felice *Foresti*, e Costantino *Munari*, al qual fine saranno i medesimi trasportati allo *Spielberg* ritenuto parimenti il bando pei sudditi esteri.

Tale Suprema Decisione e tali ossequiatissime Sovrane Risoluzioni vengono portate a pubblica notizia in esecuzione del venerato Aulico Decreto del Senato Lombardo-Veneto, del Supremo Tribunale di Giustizia 18 dicembre corrente N. [illegible] partecipato con rispettato Dispaccio dell'I. R. Commissione Speciale di seconda Istanza 20 dello stesso mese N. 127.

Dall'I. R. Commissione Speciale di prima Istanza

Venezia li 22 dicembre 1821.

GUGLIELMO CONTE GALDANI *Presidente.*

[illegible] *Segretario.*

Sentenza del 22 dicembre 1821 contro i carbonari della Fratta.
Fu la prima pronunciata nel Lombardo - Veneto

CARBONARI DI FRATTA

CONDANNATI CON SENTENZA 22 DICEMBRE 1821

ANTONIO FRANCESCO Dottor VILLA

Nato a Fratta il 1° settembre 1786 da Guido e da Giulianati Maria, arrestato il 16 dicembre 1818. Fu condannato alla pena di morte, commutata poi in vent'anni di carcere duro. Morto allo Spielberg, dopo atroci sofferenze, il 23 giugno 1827.

ANTONIO FORTUNATO Conte OROBONI

Nato a Ferrara il 9 agosto 1791 dal Conte Antonio e da Cassandra Aguazzi. Arrestato a Fratta, nella sua abitazione, il 7 gennaio 1819. Fu condannato alla pena di morte, commutata in quindici anni di carcere duro. Morì allo Spielberg dopo inenarrabili tormenti il 13 giugno 1823.

MARCO GIOVANNI FORTINI, Sacerdote

Nato a Fratta il 26 aprile 1784 da Antonio e da Maria Anna Monti, arrestato a Fratta nel dicembre del 1818, condannato alla pena di morte, commutata in quindici anni di carcere duro. Uscì dallo Spielgerg l'8 dicembre 1827. Morì in Fratta, il 28 maggio 1848.

GIOVANNI MONTI

Nato a Villanova del Ghebbo (Ramedello) verso il 1785 da Vincenzo e da Maddalena Santi, arrestato il 7 gennaio 1819. Fu condannato alla pena di morte commutata in sei anni di carcere duro nel castello di Lubiana. Tornò a Fratta il 12 novembre 1824.

GIACOMO MONTI

Nato a Villanova del Ghebbo (Ramedello) il 27 giugno 1794, fratello di Giovanni, condannato a sei mesi di arresto rigoroso a Venezia. Morto a Fratta, nell'attuale palazzo Monti, in Via San Pietro il 27 febbraio 1863.

ANTONIO POLI

Nato a Fratta verso il 1794. Condannato a sei mesi di carcere duro a Venezia. Scarcerato in giugno 1822.

CARLO POLI

Giovane intelligentissimo, aveva solo 18 anni all'epoca della condanna, che fu uguale a quella del fratello Antonio. Durante il processo rimase undici mesi sotto i piombi di Venezia.

FEDERICO MONTI

Nato a Fratta circa l' anno 1796 da Antonio. Egli era cugino di Domenico Grindati e zio del Dott. Antonio Monti († 1925). Fu condannato a un mese di arresto rigoroso a Venezia. Fece ritorno dalla prigionia la sera del 27 gennaio 1822.

VINCENZO ZERBINI

Nato a Fratta circa l'anno 1770. Egli è il più vecchio dei carbonari di Fratta. (Quando fu arrestato aveva circa cinquant'anni). Fu condannato a sei mesi di carcere duro. Egli era figlio di Giovanni e di Maria Monti e morì in Fratta il 22 aprile 1836.

DOMENICO GRINDATI

di Francesco e di Marianna Boiti (o Roiti). Condannato a sei mesi di carcere duro a Venezia. Egli fu qualificato dai giudici: « uno dei più ostinati, negò ogni cosa ». Rientrò a Fratta dalla prigionia, nel mese di giugno 1822. Morì a Fratta il 13 agosto 1849.

PROCESSATI MA NON CONDANNATI

CECILIA MONTI sposata D'ARNAUD

Nata a Fratta il 25 ottobre 1763, da Giuseppe Francesco (nato pure a Fratta il 10 novembre 1727) e da Lucrezia Maria Gallimberti. Fu imprigionata il 6 dicembre 1818 dopo il famoso pranzo tenuto in casa sua (Villa Bragadin) l'11 novembre 1818. Scarcerata fu espulsa con la famiglia dagli stati austriaci. Pare che sia morta per veleno propinatole.

GIOVANNI BATTISTA D'ARNAUD Generale francese.

Abitava con la moglie a Fratta e fu arrestato il 6 dicembre 1818.

SEBASTIANO MONTI

Fratello di Cecilia, ex ufficiale, abitava con la sorella a Fratta. Fu arrestato il sei dicembre 1818, ma fu « lasciato agli arresti in propria casa alla Fratta » in attesa di essere tradotto a Venezia, o dimesso con la solita sorveglianza. Nel 1821 era già in libertà a Fratta. Nel 1822 era in Spagna.

ANGELO GAMBATO

Noto col nome di « Gambato Caffettiere ». Egli era confidente della d'Arnaud la quale si serviva di lui per comunicazioni segrete e pericolose. Fu coinvolto nel processo, ma non condannato.

DOMENICO DAVI'

Nato a Fratta, arrestato il 7 gennaio 1819.

ANTONIO MOLIN. Avvocato di Cavarzere

Fu il primo ad essere arrestato dopo il famoso pranzo dell'11 novembre in casa d'Arnaud. Fu arrestato il 4 dicembre 1818.

GIUSEPPE ROSATI

Ex sergente del corpo dei veliti Reali di Fratta Polesine. E' compreso nell'elenco dei compromessi e sospettati politici del Lombardo-Veneto.

LUIGI RASPI

Ex giudice di pace a Fratta, poi passato pretore di Adria. Risulta anch'egli nell'elenco dei compromessi e sospettati politici del Lombardo-Veneto. Era fratello di Francesco Raspi, « caldissimo carbonaro ».

Fratta Polesine: Panorama visto da Villa Bragadin

BREVE RASSEGNA DELLE COSE NOTEVOLI

MUNICIPIO: Già Palazzo Campanari. Porta infisse nella facciata due belle lapidi: Una a Vittorio Emanuele II e una a Garibaldi.

VILLA CAGNONI: Costruita da Andrea Palladio per Francesco Badoero. Vi morì, il 26 aprile 1641, Andrea Badoero, Podestà e Capitano di Rovigo e Provveditore Generale di tutto il Polesine. Conserva interessanti grotteschi di Giallo Fiorentino, e quattro piccoli busti marmorei di buona fattura. Ampia e bellissima è la gradinata. E' una delle più belle ville del Maestro Vicentino. Aveva per sfondo un secolare boschetto che è stato abbattuto nel dicembre 1943. (E' monumento nazionale).

VILLA BRAGADIN: Costruzione palladiana; opera, forse di Ottone Calderari, assomiglia alla Villa Foscari di Malcontenta. Fu abitata da Cecilia Monti D'Arnaud.

In questa Villa ebbe luogo l'11 novembre 1818 il famoso pranzo durante il quale i convitati brindarono all' indipendenza d' Italia. Da tale brindisi ebbero luogo tutte le sciagure che perseguitarono i Carbonari della Fratta.

Il 27 maggio 1928 vi morì il Generale Domenico Guerrini, storico militare di primissimo ordine, il quale è ricordato in una lapide infissa nell'atrio. (E' monumento nazionale).

MONUMENTO AI CARBONARI: Inaugurato il 16 giugno 1867 (Vedasi nota nell'interno della copertina).

CASA CORNOLDI: Già di Antonio Francesco Villa. E' finemente decorata da stucchi settecenteschi e conserva due fregi che ricordano la famiglia Villa.

CASA OROBONI: Conserva dipinto sulla facciata lo stemma di famiglia. La mattina del 7 gennaio 1819 vi fu arrestato il Conte Antonio Fortunato Oroboni. Quella mattina con i commissari di polizia arrivarono a Fratta cento uomini di fanteria e cinquanta dragoni a cavallo. Nel muro di cinta è infissa la pietra sepolcrale che fu sigillo della tomba degli antenati del Conte Oroboni, dove erano stati nascosti (nella demolita chiesetta di S. Sisto) i documenti della carboneria.

CASA MATTEOTTI: Vi è conservato lo studio di Giacomo Matteotti.

Il 20 - 21 agosto 1924, nella sala a pianterreno, vi sostò la Sua Salma prima dei funerali.

CHIESA (ex) DI S. BARTOLOMEO: Di essa avanza la facciata, con un'iscrizione concontemporanea alla costruzione, (anno 1338) e un fianco. E' ridotta oggi a casa di abitazione. (Monumento soggetto alla tutela dello Stato).

CASA DIVINA PROVVIDENZA: Già casa Dolfin. Vi sono ricoverati vecchi di ambo i sessi, dementi e orfanelle. L' istituzione è stata fondata da Don Luigi Guanella nel 1900.

CASA CAMPION: Già di Antonio e Carlo Poli, carbonari.

CHIESA DI S. FRANCESCO: Solo all'esterno conserva motivi della primitiva costruzione quattrocentesca. Nell' interno esiste un altare ligneo di buona fattura e un ritratto di Giovanni Maria Bonardo, fondatore dell'Accademia dei « *Pastori Fratteggiani* », ivi sepolto. (Monumento soggetto alla tutela dello Stato).

CASA MONTI: Già di Giovanni e Giacomo Monti, carbonari. Vi nacque, il 16 gennaio 1900, Giovanni Monti, Capitano pilota di Alta Velocità eroicamente perito nelle acque del Garda. Lo ricorda una lapide infissa nella facciata.

CASA PAMPADO: Vi abitò prete Marco Fortini, martire dello Spielberg.

CHIESA PARROCCHIALE dedicata ai S. S. Pietro e Paolo. Eretta, (forse nell'area di una chiesa già esistente nel 1123), su disegni di Zuane Bellettato, nel 1552.

Fu ricostruita nel 1682, come risulta da una lapide infissa nella sua facciata.

L'interno, armonicamente settecentesco, è adorno di affreschi tiepoleschi di Francesco Zugno, di ricchi lavori di intaglio e di importanti scolture veneziane del settecento. Possiede inoltre un prezioso baldacchino e ricchi paramenti.

Tra le opere più interessanti vi sono:

Gli affreschi del soffitto che rappresentano: La Consegna delle Chiavi; la Decapitazione di S. Giovanni Battista e l'Apoteosi dei S.S. Pietro e Paolo di FRANCESCO ZUGNO.

Le Stazioni della « Via Crucis » di ~~maniera~~ scuola *tiepolesca* probabilmente dello stesso ZUGNO.

La bussola della porta maggiore con angeli, fregi, emblemi e simboli di ANDREA BRUSTOLON.

Le statue marmoree di S. Domenico e S. Teresa (1783) di GIOVANNI MARCHIORI.

S. Benedetto e S. Scolastica (1735) di GIOVANNI MARIA MORLAITER.

I due grandi Cherubini che adornano l'Altar Maggiore di PIETRO BARATTA e MARINO GROPPELLI.

Tutte le statue delle pareti attorno alla chiesa (1743) (esclusa, ~~naturalmente~~ quella di S. Giovanni Bosco) di TOMASO BONAZZA.

Il Baldacchino volante, (1783) lavoro d'intaglio di SANTE BASEGGIO.

Il Pulpito con la bella scena di Gesù fra i Dottori (1859). — *La Cantoria dell'organo, con colonne, capitelli, putti, emblemi.* — *Il Parapetto dell'altare dei S.S. Quaranta Martiri,* ecc. Preziose opere d'intaglio dorato di LUIGI VOLTOLINI da Lendinara.

Vi sono inoltre alcune tele, di buoni autori, tra le quali:

La Nascita di Gesù. — *L'Adorazione dei Magi* di MATTIA BORTOLONI.

La « Circoncisione » di IPPOLITO SCARSELLA.

La pala di S. Nicolò da Bari di G. B. BURATTO.

Nella parete esterna, dalla parte di mezzo giorno, un ritratto marmoreo credesi riproduca l'effigie del costruttore Zuane Bellettato.

Anche questo edificio è monumento soggetto alla tutela dello Stato.

Villa Bragadin a Fratta Polesine

Alcune date riguardanti la storia di Fratta

1105 — Il Vescovo Isacco edifica il Castello di Fratta.

1123 — 6 marzo — Calisto II conferma che la Chiesa di S. Pietro è proprietà del Monastero della Vangadizza.

1147 — 26 novembre — Uccisione di S. Bellino.

1180 — Salinguerra di Torello, capo dei Ghibellini accompagnato dai ferraresi si impadronisce di Fratta e di Castelguglielmo.

1188 — Obizzo V, Guelfo, con alcuni scelti rodigini e con l'aiuto dei veronesi scaccia Salinguerra e conquista Fratta e Castelguglielmo.

1189 — Tra i vari luoghi del Polesine s'incontra, nei documenti, il nome di Villa Comeda, o Comedati che è l'odierna Fratta.

1224 — 11 maggio — Azzo IX di Este, guelfo, «spiana» il castello, distrugge tutte le case di Fratta e massacra soldati, abitanti, donne e bambini.

1309 — 17 marzo - Francesco, fratello di Azzo X, assedia il castello (ricostruito); gli assediati tentano di fuggire per il ponte levatoio e annegano nella Fossa Filistina.

1338 — Riccobuono Confalonieri erige la chiesetta di S. Bartolomeo.

1395 — 3 aprile — Pellegrino de la Fratta è testimonio all'atto della consegna del Polesine alla Repubblica Veneta.

1395 — Spaventoso terremoto.

1492 — Il Senato Veneto autorizza il compimento della bonificazione di Frattesina.

1541 — La celebre Lucrezia Gonzaga sposa a Fratta Giampaolo Manfrone.

15.. — Il Conte Giovanni Maria Bonardo fonda a Fratta l'accademia letteraria dei «Pastori Fratteggiani».

1570 — Rotta dello Scortico.

1572 — 8 marzo - Costituzione del Consorzio di Vespara e Presciane con sede in Fratta.

1576 — Muore Lucrezia Gonzaga (data supposta da De Vit).

1583 — 3 dicembre — Il Senato Veneto istituisce il mercato di Fratta.

1631 — 10 marzo — Cessata la peste, Fratta, rimasta incolume, decreta da questo giorno la festa dei S.S. Quaranta Martiri.

1641 — 26 aprile — Muore «nel suo magnifico palazzo» Andrea Badoero.

1649 — 11 dicembre — Gian Francesco Labia, già insignito del patriziato Veneto, ottiene dalla Repubblica l'investitura del feudo di Frattesina.

1673 — 29 giugno — Disastrosa rotta dello Scortico.

1673 — 8 luglio - sabato. - Antonio Loredan, podestà di Rovigo si reca (per la seconda volta) a Fratta sul luogo del disastro.

1673 — 10 ottobre - martedì «hore 23». S. E. Piero Emo si reca a Fratta per incarico del Senato. Pubblica un proclama e dispone per la chiusura della rotta.

1708 — 23 dicembre — Muore a Ferrara il pittore Francesco Ferrari nato a Fratta (1643). Egli dipinse a Ferrara, a Vienna, a Venezia, a Ravenna, a Forlì ecc.

1715 — Vincenzo Bellettato, architetto, inizia la sua attività d'artista Egli compirà tra l'altro, il Duomo di Rovigo, iniziato nel 1696.

1735 — 8 dicembre — Entrano in Fratta truppe alemanne.

1759 — Viene consacrata la chiesa parrocchiale dei S.S. Pietro e Paolo.

1773 — 17 febbraio — Giovanni Battista Bellettato scopre l'antico affresco della Madonna delle Grazie di Rovigo.

1809 — 5 luglio - mercoledì ore 9 pomeridiane. I «briganti» capeggiati da Pier Antonio Borrini di S. Bellino fanno suonare le campane a stormo, cercano armi, esigono dal «ricettore» di finanza agevolazioni sulla macina.

1813 — Caterina Bortoloni Condet, di Fratta, viene nominata accademica dei Concordi.

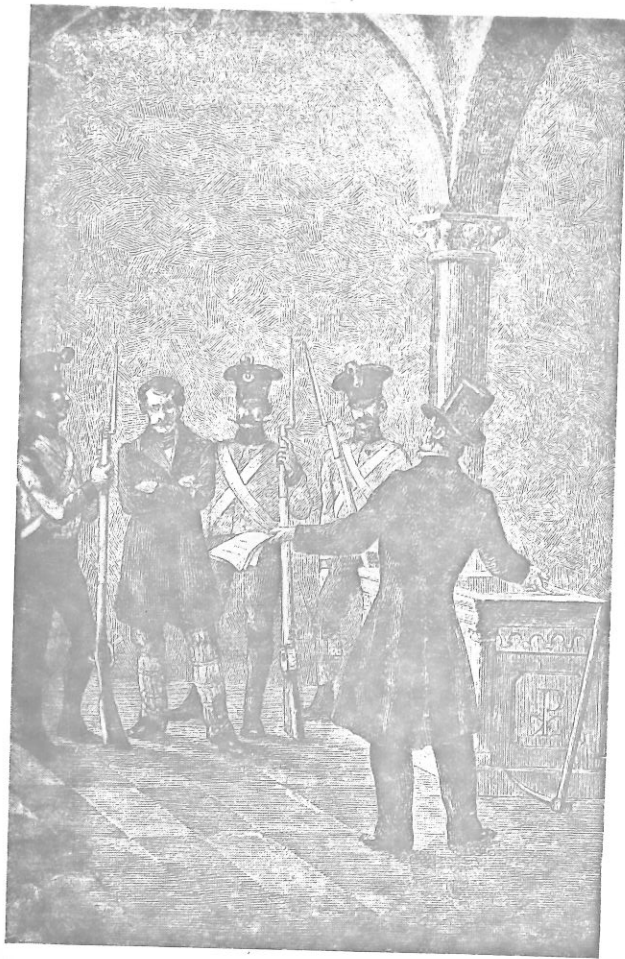
1813 — 2 dicembre — Un «ussaro austriaco» ucciso in conflitto dalla cavalleria francese, viene sepolto nel «cimitero degli adulti».

1817 — 29 giugno — Felice Foresti, Pretore di Crespino, si reca a Fratta e comunica segretamente a Antonio Villa e Giovanni Monti l'esistenza di una nuova società carbonica il cui scopo è l'indipendenza d'Italia: Entrambi aderiscono all'iscrizione.

1817 — 2 agosto — Villa si iscrive alla carboneria.

1818 — 11 novembre — Ha luogo in Fratta in casa di Cecilia Monti (Villa Bragadin) il pranzo durante il quale i convitati brindano al buon successo dei futuri avvenimenti politici, alla causa del Re di Roma, figlio di Napoleone, e all'indipendenza d'Italia.

1818 (circa) — Lorenzo Bolzoni demolisce gli avanzi del Castello di Fratta.

1821 — 24 dicembre (vigilia di Natale) viene letta in Piazzetta S. Marco a Venezia la sentenza contro i carbonari della Fratta, vi assiste il Vicerè del Lombardo Veneto, Arciduca Ranieri (1783-1853).

Arresto del Conte Oroboni a Fratta
Il Commissario Lancetti sequestra i documenti della carboneria nascosti nella tomba di famiglia.

1821 — 31 dicembre e primo dell'anno 1822 — Viene letta a Fratta la sentenza contro i Carbonari.

1822 — 12 gennaio notte. I carbonari condannati partono da Venezia per la fortezza dello Spilberg.

1822 — 10 febbraio - I condannati arrivano allo Spilberg.

1823 — Fratta è inondata dalle acque dell'Adige.

1823 — 13 giugno — Muore allo Spielberg Antonio Fortunato Oroboni.

1825 — 2 novembre — « Giovanni Bellettato q. Felice, nativo di Fratta » porta da Padova come cimelio storico, la poltrona adoperata da Papa Pio VII, durante il suo soggiorno in Padova. Essa porta il seguente contrassegno: P. VII. P. - C. - j800 - Maggio.

1827 — 23 giugno — Muore allo Spielberg Antonio Francesco Villa.

1834 — 8 luglio — Muore a Fratta il vecchio Conte Antonio Oroboni, padre del Martire dello Spielberg.

1836 — 22 aprile — Muore a Fratta Vincenzo Zerbini, carbonaro.

1848 — marzo — I patrioti organizzano un corteo e portano in trionfo Marco Fortini.

1848 — 28 maggio — Muore a Fratta prete Marco Fortini. Funerali imponenti.

1849 — Finco Giovanni, Finco Giuseppe e Domeneghetti Luigi, fanno parte della « banda di Garibaldi » a Roma.

1849 — 5 febbraio — Requisizione di armi. Scioglimento della guardia civica.

1849 — Dal 21 al 27 aprile vengono arrestate dall'Austria come ostaggio diciotto persone.

1849 — 3 luglio — Viene letto dall'altare un proclama di Radetzski.

1849 — Estate — Infierisce il colera. A Fratta sette casi; sei morti.

1855 — Si sviluppa nuovamente il « Cholera Merbus ».

1861 — 13 settembre - Teresa Labia viene arrestata dall'Austria e tradotta nelle carceri di S. Severo perchè avendo ascoltata una messa in suffragio di Cavour si rifiuta di pagare una multa.

1863 — 24 aprile — Don Eugenio Bellettato assiste all'apertura della tomba di S. Bellino.

1866 — 28 febbraio — Muore a Ferrara Paolo Labia amico dei Carbonari, garibaldino, arrestato dall'Austria, emigrato politico.

1866 — maggio — Parte di un battaglione di ungheresi si stabilisce a Fratta.

1866 — 24 giugno — Gli austriaci fanno saltare il ponte di piazza e quello di Paolino.

1866 — 6 luglio — Viene pure distrutto il ponte sullo Scortico al Pizzon.

1866 — 30 agosto — Prima seduta del Consiglio Comunale (dopo la liberazione). La seduta viene aperta al grido di « Evviva l'Italia - Evviva il Re ».

1866 — 21-22 ottobre — Ha luogo il Plebiscito. Votanti 715. Favorevoli 715!

1867 — 11 aprile — Il consiglio comunale delibera che il paese il cui nome è strettamente legato alla storia d'Italia non cambi la sua denominazione.

1867 — 16 giugno — S'inaugura a Fratta la « Colonna dei Martiri ».

1872 — (circa) Viene demolita a Fratta la storica chiesetta di S. Sisto (Oratorio conti Oroboni).

1882 — Rotta dell'Adige. Le campagne di Fratta sono allagate, Gaetano Prendini si distingue per opere di salvataggio.

1887 — Muore a Rovigo il Dott. Giovanni Valente, poeta estemporaneo nato a Fratta nel 1814.

1895 — Muore a Capurso (Bari) il Prof. Francesco Ronzani poeta, nato a Fratta nel 1867.

1896 — 1 marzo — Muore nella battaglia di Adua Carlo Franceschetti.

1900 — 1 marzo — Si inaugura la lapide a Franceschetti.

1900 — E' fondata a Fratta la casa della « Divina Provvidenza » (Sacra Famiglia).

1909 — Muore Matteo Matteotti, laureato in giurisprudenza, Egli fu il primo in Italia che trattò il problema delle assicurazioni contro la disoccupazione involontaria.

1912 — Viene inaugurata a Rovigo una lapide ai Carbonari della Fratta.

1920 — Esce a Fratta il primo numero del « Tesoretto della Coltura Italiana » di Domenico Guerrini (l'intera collezione è di 24 volumi di quasi 400 pagine l'uno).

1921 — Commemorazione centenaria dei Martiri del 1821.

1923 — 13 giugno — Commemorazione del Conte Oroboni nel centenario della sua morte.

1924 — 10 giugno — E' ucciso a Roma Giacomo Matteotti.

1924 — 16 giugno — (ore 5.45 pomeridiane) — Si ha a Fratta per la prima volta la luce elettrica.

1924 — 21 agosto — Hanno luogo a Fratta i funerali di Giacomo Matteotti.

1925 — 25 ottobre — Viene inaugurato allo Spielberg un monumento a Oroboni, Villa e agli altri prigionieri morti in quel famigerato castello.

1928 — 27 maggio — Muore a Fratta Domenico Guerrini, Generale di corpo d'Armata, insigne storico militare.

1930 — 1 giugno — Inaugurazione del monumento ai caduti della guerra 1915-18.

1931 — 2 agosto — Muore, precipitando col suo apparecchio nelle acque del Garda, Giovanni Monti, Capitano pilota di alta velocità.

1932 — 7 agosto — Si inaugura a Fratta una lapide a Giovanni Monti.

1933 — 27 dicembre — Crolla improvvisamente dopo lo spettacolo la sala cinematografica « Savoia ». Nessuna vittima.

NOTIFICAZIONE

Venne a mia cognizione, che in parecchi luoghi, degl'individui ardiscono mostrarsi con contrassegni rivoluzionarj, come coccarde, ciarpe e nastri tricolori. S'incaricano perciò tutte le Autorità, principalmente Communali, di far cessare tosto queste illecite dimostrazioni delle quali resteranno Esse responsabili in caso che si rinnovassero, e saranno secondo la gravità del caso avvenuto punite con multe considerabili.

Ogni singolo individuo poi, che in avvenire si trovasse munito di un contrassegno simile, sarà considerato come ribelle, soggetto alla legge marziale, e sottoposto, secondo le circostanze, al giudizio Statario o di un Consiglio di Guerra.

Dal Quartier Generale di Padova li 23 Febbrajo 1849

L'IMP. REGIO COMANDANTE IL II.° CORPO D'ARMATA DI RISERVA
IL TENENTE MARESCIALLO
Bar. HAYNAU

Notificazione del Quartiere Generale austriaco di Padova - 23 febbraio 1849 - con la quale si condanna chi porta coccarde, sciarpe e nastri tricolori.

1934 — 15 luglio — Posa della prima pietra della chiesa dedicata alla « Sacra Famiglia ».

1943 — 10 febbraio — Requisizione delle campane per esigenze di guerra.

1944 — 10 marzo, ore 22.30 — Un apparecchio angloamericano mitraglia una giostra a Fratta. Nessuna vittima.

1944 — 18 giugno — Vengono a Fratta i primi tedeschi.

1944 — 15 ottobre, ore 15 — A Villamarzana vengono fucilati quarantatre partigiani fra i quali il maestro Giovanni Battista Tasso, nato in Vespara il 28 agosto 1908. Le sue ultime parole furono: Muoio contento e i familiari non si rattristino... Lascio un pezzo di pane, come ricordo alla Mamma, il mio fazzoletto perchè si asciughi lagrime di gioia e non di dolore.

1944 — (I bombardamenti, i mitragliamenti i passaggi di apparecchi, i movimenti di truppe continuano in un crescendo impressionante ed è impossibile seguirli in questa breve rassegna).

1945 — 24 aprile — Grande incursione su Fratta. Vengono sganciati spezzoni e bombe (oltre sessanta). Gli edifici distrutti o colpiti sono parecchi. I morti sono una decina

1945 — 25 aprile — Viene fatto saltare il ponte di Paolino.

1945 — 25 aprile — Cannoneggiamenti fortissimi; sibilo di proiettili, Fratta è in piena guerra! I tedeschi fuggono.

1945 — 27 aprile, ore 6 — Esposizione in piazza della bandiera bianca. Tutti i tedeschi se ne sono andati. Verso le nove arrivano i carri armati inglesi.

1945 — 28 aprile — Te Deum in chiesa parrocchiale con intervento di Autorità e pattuglie armate.

1948 — 7 aprile — Viene costituito a Fratta un Comitato per le celebrazioni centenarie del 1848.

1948 — 4 aprile — Viene stabilito il programma. Si nomina anche un comitato onorario.

1948 — 6 giugno — Fratta in occasione delle celebrazioni centenarie del 1848 commemora i suoi Martiri del 1821.

Stampato a spese
del Comitato per le Celebrazioni di Fratta Polesine
compilato a cura
di Alessandro Carlo Bellettato